

COLOMBO MADDALENA

**RELAZIONI
INTERETNICHE
FUORI E DENTRO
LA SCUOLA.**I PROGETTI DEL COMUNE
DI BRESCIA PER
L'INTEGRAZIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI
E NOMADI.PRESENTAZIONE
DI ELENA BESOZZI= FONDAZIONE ISMU-
INIZIATIVE E STUDI SULLA
MULTIETNICITÀ 907.5,
MILANO, **FRANCO ANGELI**
2004, P.158, € 12,00.

La presenza di alunni stranieri e nomadi, particolarmente elevata nella scuola dell'obbligo e in aumento da alcuni anni a questa parte, pone interrogativi significativi agli studiosi delle scienze dell'educazione e ai ricercatori sia sulle possibilità di successo scolastico degli alunni che sulle ricadute della loro presenza nel sistema scolastico in generale.

La letteratura documenta come a livello locale si siano moltiplicati gli interventi di supporto scolastico soprattutto per coloro (immigrati di seconda generazione e nomadi) che presentano maggiori difficoltà dal punto di vista dei processi di apprendimento e dell'inclusione sociale.

Nella *Presentazione* del volume (cf p.7-12), Elena Besozzi esplicita che «se è vero che il fuoco dell'analisi è la scuola [...], il punto di partenza è rappresentato [...] dalle iniziative messe in campo dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Brescia», in particolare il progetto di facilitazione linguistica e di mediazione interculturale *Sorriso* (1998-2001) per le scuole elementari e medie, i due progetti di alfabetizzazione e conoscenza reciproca tra culture *Tante Lingue per Capirci e Tante Lingue per Capirci e Diventare Amici* (2000-2001), rispettivamente per la scuola dell'obbligo e per i cittadini in genere.

Alternando sia riflessioni teoriche, sia considerazioni emergenti dalla ricerca empirica, sia infine spunti operativi, l'Autrice parte dall'analisi sociologica del termine *integrazione* (nel punto 1. *Integrazione sociale integrazione scolastica come trattamento delle differenze*), applicato sia alla società nel suo complesso sia alla vita scolastica, e considera le differenze etniche nei meccanismi di partecipazione scolastica, con particolare attenzione alle disuguaglianze di fronte all'accesso e al successo formativo (cf punto 2. *Immigrazione, scuola e società*).

In base a queste premesse, il punto 3 (*Immigrazione e contesti locali: l'esperienza del Comune di Brescia*) descrive il programma 1998-2001 per la scolarizzazione degli immigrati, ne valuta gli effetti sul modo di fare scuola, sugli insegnanti e sui mediatori stranieri coinvolti, sul comportamento degli altri attori sociali, quali le scuole, l'amministrazione locale, i consigli di circoscrizione, l'associazionismo. Il programma suddetto è stata promosso e finanziato dal Settore Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili, Servizio diritto allo studio - Ufficio integrazione scolastica, del Comune di Brescia, che ne ha autorizzato la rielaborazione dei risultati.

Nel punto 4 (*Relazioni interetniche tra scuola, famiglia e quartiere*) vengono enucleati i nodi principali che sono emersi dall'indagine e che sono confrontati con la letteratura recente sulla convivenza interetnica nella scuola e negli altri ambienti di socializzazione. Si fa cenno così agli

spazi di vita extrascolastici in cui sembra che il rischio di cadere in condizioni di esclusione, marginalità e povertà sia oggi più elevato rispetto a quanto avviene nello spazio protetto della scuola (cf p.116).

Il volume, corredato di un'ampia bibliografia sul tema studiato, si rivela di particolare interesse per tutti coloro che operano in contesto di multiethnicità, soprattutto a livello scolastico.

Maria Teresa Spiga